

la storia), debbono essere concepite su un piano europeo. E' evidente, agli occhi di un realista, che questo è un percorso delicato e soprattutto è una strada che necessita, da un lato, di essere potenzialmente aperta a tutti i Venticinque, dall'altro, di essere spiegata anche nella sua strategia ai nostri alleati extra europei.

Ha fatto bene il presidente Berlusconi ad invitare a non drammatizzare né i referendum né gli eventi di Lussemburgo. Ma non dobbiamo accontentarci dell'esistente e dobbiamo avere la lungimiranza di guardare agli interessi di medio e lungo periodo.

L'immobilismo, anche senza pessimismo non può che portare ad un lento, progressivo, sgretolamento.

*\*Vicepresidente della commissione Affari esteri della Camera dei deputati  
Responsabile dell'Area internazionale di Forza Italia*

